

Come fu disfatto l'esercito di Enver pascià

LA CALMA E' TORNATA A DURAZZO - L'AUMENTO DELL'ESERCITO INGLESE

Nel Belgio e in Francia

Altri successi francesi

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Dal mare alla Lys non vi sono stati nella giornata del 6 gennaio che combattimenti di artiglieria nei quali abbiamo quasi costantemente avuto vantaggi ».

« Le nostre batterie hanno messo in fuga aerei tedeschi che si dirigevano su Dunkerque e hanno fatto la-
ciare il fuoco dei Minenwerfer (lan-
ciamine) ».

« Nella regione di Zillebeke il ne-
mico ha bombardato violentemente la
testa di ponte belga, a sud di Dix-
mude ».

« Nella regione di Lille abbiamo
risposto con successo un violento at-
tacco tedesco su una nostra trincea.
Questa trincea dapprima da noi per-
duta, è stata assai brillantemente ri-
presa ed abbiamo distrutto con la
esplosione di mine una parte delle o-
pere tedesche ».

« Fra la Somme e l'Aisne, niente da
segnalare, se non combattimenti di
artiglieria ».

« All'est di Reims, nella fattoria di
Algeri l'esplosione di mine che ab-
biamo provocato ieri sera, ha arresta-
to i lavori del nemico ».

« Nell'Argonne ad ovest ed a nord
di Verdun, vi furono combattimenti di
artiglieria nei quali il nemico ha mo-
strato poca attività ».

« Nella Woëvre il progresso rea-
lizzato a nord-ovest di Flirey è più
importante di quanto era stato già pri-
ma segnalato ».

« Ci siamo impadroniti di una par-
te della prima linea nemica a Stein-
bach e alla collina 425. Il nemico non
ha contrattaccato ».

« Una pioggia persistente e lo stato
del terreno rendevano, d'altronde,
difficile ogni movimento. Ci siamo
mantenuti su tutte le posizioni con-
quistate il giorno precedente. Due at-
tacchi tedeschi si sono verificati ad
ovest di Watviller, un altro presso
Kolsch. Essi sono stati immediamen-
te respinti ».

« Abbiamo progredito nella direzio-
ne di Althirch, occupando un bosco
situato a quattrocento metri ad ovest
di questa città. La nostra artiglieria
pesante ha ridotto al silenzio quella
del nemico. Questa, durante tutta la
giornata, ha bombardato l'ospedale di
Thann ».

Le furiose lotte nei boschi dell'Argonne
e sulle colline dell'Alsazia

BERLINO, 7. — Il grande Stato
maggiore annunzia dal grande quar-
tier generale, in data del 7:

« Gli inglesi ed i francesi continua-
rono a distruggere i villaggi belgi e
francesi posti dietro il nostro fronte,
bombardandoli ».

« Combattimenti accaniti hanno an-
cora luogo a nord di Arras per il po-
ssesso delle trincee prese da noi ieri ».

« Nella parte occidentale della fo-
resta dell'Argonne le nostre truppe
continuarono a progredire. L'attacco
fatto il cinque corrente nella parte oc-
cidentale della foresta dell'Argonne
nel bosco di Courte Chausse arrivò
fino alle nostre trincee, ma il nemico
fu respinto dalla nostra posizione su
tutta la linea, colle più gravi perdite
per esso. Le nostre perdite sono rela-
tivamente piccole ».

« I francesi tentarono all'ovest di
Sennheim l'assalto di rientrare in pos-
sesso della collina 425. I loro attac-
chi però fallirono sotto il nostro fuo-
co, e la collina rimase nelle nostre
mani ».

Gli eserciti alleati in Francia

Lord Kitchener dà informazioni sugli ultimi avvenimenti

LONDRA, 7. — (Camera dei Lordi)
Si riprendono i lavori.

Il ministro della guerra Lord Ki-
tchener fa l'esposizione degli avve-
nimenti svoltisi nelle sei settimane pas-
sate.

Egli dice che l'esercito francese fe-
ce notevoli progressi all'est di Reims
e nell'Alsazia Meridionale. Malgrado
l'invio di truppe tedesche dall'ovest
all'est, i tedeschi lasciarono forze suf-
ficienti per tenere le loro trincee.

Le operazioni tedesche in Polonia
subirono un grave insuccesso. I te-
deschi dovettero riconoscere le infini-
te difficoltà di una campagna d'inver-
no in Russia. Uno dei punti più bri-
llanti delle operazioni del dicembre
furono le straordinarie gesta compiute

te del coraggioso esercito serbo.

Lord Kitchener aggiunge di aver
ricevuto stanotte notizia della vittoria
russa nel Caucaso che deve eserci-
tare una influenza di grande portata
su tutte le operazioni turche.

L'avanzata dei turchi contro l'Egit-
to non riuscì finora a determinarsi.

Nel Sud-Africa l'insurrezione fu
domata in modo che abbiamo la mas-
sima fiducia riguardo alle ulteriori
operazioni nel sud dell'Africa stessa.

Lord Kitchener loda quindi la cal-
ma degli abitanti di Harlepool, Scar-
borough e Whitby. Gli attacchi con-
tro queste città non dettero al nemico
alcun vantaggio militare.

Gli alleati aumentano ogni giorno
le loro risorse in uomini e materiale,
di modo che queste permettono loro
di continuare la guerra fino al defi-
nitivo trionfo.

Abbiamo completato il quadro degli
ufficiali dei corpi di spedizione; ab-
biamo inoltre un soprannumero con-
siderabile di ufficiali istruttori dei
quali possiamo fare uso.

Le truppe del maresciallo French
furono aumentate con unità territoriali,
di una nuova divisione cui fu ag-
giunto il battaglione delle truppe
canadesi.

La guerra nel Caucaso

**La descrizione delle importanti vittorie
delle truppe russe**

PIETROGRADO, 6. — Un comu-
nicato dello Stato maggiore dell'eser-
cito del Caucaso dice:

« Alla fine del novembre scorso il
grosso del terzo esercito ottomano fu
diretto nella regione a sud-est di Er-
zerum. Esso era preceduto da due
corpi di riserva ».

« Presso Hassan Kaia, conformen-
te al piano stabilito da Enver pas-
cia, questo terzo esercito doveva coo-
perare nel modo seguente: il nono e
il decimo corpo dovevano marciare in
direzione di Olly e formare una of-
fensiva, mentre l'undicesimo corpo ri-
ceveva l'ordine di mantenere la sua
posizione potentemente organizzata
ed attrarre su di sé, con dimostrazio-
ni strategiche, l'attenzione delle no-
stre truppe ».

« Nel caso in cui le truppe russe a-
vessero preso una vigorosa offensiva,
l'undicesimo corpo aveva ricevuto l'or-
dine di ripiegare sulla piazza forte di
Erzerum per ostacolare le nostre for-
ze; il decimo corpo ottomano doveva
avanzare su due colonne; la prima,
forte di una divisione, doveva mar-
ciare verso Yde per la valle di Olly
Tehay, la seconda forte di due di-
visioni, su Adeal per la valle di Ser-
y Tehay ».

« Il nono corpo doveva prendere la
offensiva nell'intervallo formato dal
decimo ed undicesimo corpo ».

« Malgrado la superiorità nemica,
le nostre truppe operanti nella regio-
ne di Olly si opposero coraggiosamen-
te alla pressione dei turchi e con con-
trattacchi inflessibili loro gravi perdi-
te. Nel frattempo scoprirono una for-
te colonna musulmana, rafforzata
dalle popolazioni musulmane ribelli,
che avanzava dai colli di Panycurtsk
e da Jalagustehahomsk in direzione
di Ardaghan. La nostra guarnigione,
occupante questo punto, dopo com-
battimenti durati sette giorni, ripiegò
un poco ad est ».

« Dopo ricevuti rinforzi attaccammo
il terzo giorno le forze turche con-
centrate ad Ardaghan infliggendo una
disfatta completa al nemico. Perdemmo
la bandiera dell'ottavo regimento
appartenente alla guarnigione di
Costantinopoli ».

« Durante lo sviluppo ulteriore del-
l'azione, constatammo che il grosso
delle forze turche, cioè il nono e il
decimo corpo, aveva ripreso l'offensi-
va contro Sary Kamisch. Questo mo-
vimento intrapreso attraverso strade
montagnose, sepolte sotto la neve, fu
effettuato quasi senza conovigli, sen-
za artiglieria di campagna, mentre le
truppe turche erano abbondantemente
provviste di munizioni di guerra ».

« Il nemico aveva concepito que-
sta operazione, contando prima di
tutto di procurarsi un largo appoggio
coi musulmani indigeni che erano
stati informati probabilmente da emi-
sari turchi. Le nostre truppe ebbero
campo di paralizzare le forze delle
importanti forze nemiche e di costru-
ire una barriera sufficientemente resi-
stente per spezzare il nono ed il deci-
mo corpo d'armata ottomani, mal-
grado i rigori dell'inverno e la neces-
sità di combattere in suolo montagnoso
situato all'altezza di 6000 piedi e
coperto di neve ».

« Le truppe del Caucaso, dopo una
battaglia accanita di sei giorni adem-

pirano brillantemente il compito ec-
cezionale che loro incombeva. Esse
respinsero gli attacchi condotti for-
temente dai turchi su parte del fron-
te ed a Sary Kamisch aggirarono ed
annientarono due corpi turchi quasi
interi, facendo prigioniero il resto
di uno dei corpi col generale in capo
e tre generali di divisione, lo Stato
maggiore, numerosi ufficiali e miglia-
ia di soldati. Si impadronirono inol-
tre di cannoni, mitragliatrici e bestie da
soma ».

« La lotta intensissima sostenuta
sul fronte principale, rese necessario
naturalmente un cambiamento negli
aggruppamenti delle nostre forze in
regioni d'importanza secondaria, on-
de avvicinare alcuni nostri elementi
alla frontiera ».

« Non fu ancora possibile precisare
esattamente il bolino di ogni sorte,
poiché l'inseguimento del nemico con-
tinua nel momento attuale ».

PIETROGRADO, 7. — Al principio
della battaglia di Sary Kamisch i
rusi erano in proporzione di uno con-
tro dieci. I turchi, usando la tattica
tedesca, attaccarono simultaneamente sul
fronte e sui fianchi ed avanzando per
gole sepolte dalla neve, marciarono
all'attacco. I russi li lasciarono avvi-
cinare fino a trecento metri dalle lo-
ro linee. Quindi misero in azione le
mitragliatrici; poi, fingendo una riti-
rata, attirarono i turchi a due miglia
da Sary Kamisch e quindi fecero il
diro fronte, che segnò per il nemico
il principio della disfatta.

I turchi seguitano andare avanti!

COSTANTINOPOLI, 6. — Il quar-
tier generale comunica:

« Le nostre truppe avanzandosi da
Soma e Bajirne occuparono pure
Urmia, punto d'appoggio importante
russo ».

La guerra dell'Est

La spinta russa nei Carpazi e in Bucovina

VIENNA, 6. — Un comunicato
ufficiale del 6 dice:

« I combattimenti che si svolgono
da vari mesi con successo mutevole
nelle montagne boschive dei Carpazi,
continuano. Questi combattimenti si
caratterizzano come imprese di poca
intensità nelle valli isolate, sepa-
rate da grandi distanze. Il nemico rin-
forzato negli ultimi giorni da nuove
unità, cerca di guadagnare terreno a-
vanzando nei corsi superiori di alcuni
fiumi, ad ovest della gola di Uzsoh ».

Nelle Beskidi orientali regna la cal-
ma. Sul fronte da nord a sud della
Vistola si svolsero ieri combattimenti
di artiglieria ».

PIETROGRADO, 6. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore
dice:

« Nella regione di Mlawe le nostre
truppe pronunciarono il 5 corrente
un attacco improvviso contro il vil-
laggio di Rozow all'est della strada di
Srszynsk-Nilawa per Grodensk. I te-
deschi occupanti questo villaggio fu-
rono quasi tutti uccisi dalla balonetta.
Facemmo anche molti prigionieri ».

« Sulla riva sinistra della Vistola
continuarono ancora i cannoneggiamen-
ti ed il fuoco di artiglieria consueti.
Azioni di dettaglio proseguono nella
regione di Bomioff e intorno la fat-
toria di Mochaly ».

« In Galizia nessuna modificazione
importante. In Bucovina la nostra of-
fensiva continua. Occupammo Supt-
skahay sulla strada di Guragomory a
Pleskoterich. Il 4 corrente occupa-
mmo, dopo combattimento, Gura-
gomory e Buckara. Questi due punti
sono situati su strada eccellente, con-
ducendo nella Transilvania, attraverso
la Bucovina ».

BERLINO, 7. — Il gran quartier
generale annuncia 7 mattina:

« All'est nessun cambiamento. Pro-
seguimmo le operazioni, che sono
rallentate in seguito al tempo estre-
mamente sfavorevole. Malgrado ciò i
nostri attacchi proseguirono lenta-
mente ».

Buelow voleva l'intervento italiano
in favore della pace?

LONDRA, 7. — Il corrispondente
dell'Exchange Telegraph da Roma
telegrafava:

« Ho appreso dalla più alta au-
torità che la vera missione del principe
Von Buelow era di porre le basi dell'
intervento italiano in favore della
pace, intervento, che sarebbe avve-
nuto al momento giudicato opportuno
dalla Germania ».

« Scegliendo l'Italia per adempire
questa parte di arbitro della pace, la
Germania sperava di raggiungere un

doppio scopo: anzitutto impedire al-
l'Italia di intervenire in guerra; in
seguito mantenere l'adesione del Re-
gio alla Triplice Alleanza dopo la
conclusione del trattato di pace ».

« Il Governo italiano — telegrafò il
corrispondente dell'Exchange Tele-
graph — ha risposto alle proposte
di Von Buelow dichiarando che, pur
essendo disposto ad intervenire in fa-
vore della pace quando la Germania
lo avesse richiesto, l'Italia non inten-
deva in alcun modo alienare, con una
promessa qualsiasi, il suo diritto di
intervenire in guerra, se i suoi futuri
interessi lo reclamassero ».

Il cardinale Merloni non fu arrestato

BERLINO, 7. — I giornali ricevono
da Bruxelles la notizia, diffusa dalla
stampa estera, che il cardinale Mer-
loni sia sorvegliato nel suo palazzo,
causa la pastorale da lui pubblicata e
sia stato arrestato. La notizia è com-
pletamente inesatta. Anche l'asserzio-
ne che preli belgi furono arrestati per
aver letto e diffuso nelle parrocchie
la pastorale, è inesatta.

Quanti sono i prigionieri di guerra da scambiarsi?

FRANCOFORTE, 7. — La « Frank-
furter Zeitung » ha da Milano: Si
calcola che il numero dei prigionieri
di guerra inabili da scambiarsi in
seguito alla proposta del papa sa-
rebbe da 100 mila a 150 mila uomini.

L'incidente fra l'Italia e l'Austria
per gli ostaggi italiani presi a Belgrado

ROMA, 6. — Il *Giornale d'Italia*
reca:

« Dei quattro italiani residenti a
Belgrado, che sarebbero stati presi
come ostaggi dall'esercito austriaco
in ritirata dalla capitale serba, non
si hanno ancora a Roma notizie pre-
cise. Sono quindi, per lo meno pre-
mature, tutte le voci che circolano
nella stampa circa la gravità dell'in-
cidente. Il Governo, che ha avute le
prime informazioni dal nostro rap-
presentante a Nisch, va compiendo le
necessarie indagini per accertarsi di
tutti gli elementi di fatto, prima di
iniziare quei passi a Vienna che sa-
ranno ritenuti necessari ».

« Ma è chiaro che l'incidente non po-
trà avere che una soluzione favorevo-
le, essendo assurdo pensare che il Go-
verno austro-ungarico voglia detenere
indebitamente dei pacifici cittadini,
che, come si crede generalmente, de-
bono essere stati scambiati per sudditi
dell'Impero delle provincie adriati-
che ».

A proposito degli italiani presi in
ostaggio dagli austro-ungarici a
Belgrado — scrive il *Corriere della
Sera* — è stato fatto il nome di
certo Bertotto; ora, il capomastro si-
gnor Ernesto Testoni di Milano, già
imprenditore di costruzioni nella ca-
pitale serba, ci comunica di avere
ricevuto ieri stesso dal signor Gio-
vanni Bertotto — che non è operaio
piemontese, ma industriale in cemen-
to e pietre, originario di Latisana (U-
dine) e da lunghi anni residente in
Serbia — una lettera d'affari in da-
ta 26 dicembre, il qual fatto esclude
ch'egli sia stato portato via da Bel-
grado, mentre la lettera stessa con-
ferma, senza dire di chi si tratta,
l'arresto e la traduzione in Austria
dell'ingegner di quattro connazionali. Il
Bertotto parla poi anche del sac-
cheggio compiuto del negozio di ge-
neri alimentari di un altro italiano,
di signor Carlo Perolo.

I democratici cristiani

**affermando la necessità dell'intervento italiano
nel conflitto europeo**

BOLOGNA, 7. — Sono stati chiusi
i lavori del Congresso della Lega De-
mocratica cristiana. I presenti, venuti
dai maggiori centri d'Italia, sono
poco più di una settantina.

Il relatore Eugenio Vaina di Pa-
via parla sul tema: « Politica estera »,
sostenendo la necessità dell'intervento
dell'Italia nel conflitto europeo.

L'oratore esamina diffusamente i
nostri rapporti cogli imperi centrali,
quali erano e i nostri doveri di allea-
ti, dimostrando come l'alleanza che
ad essi ci legava sia in effetti deca-
duta.

Parla in via di ipotesi dell'assetto
futuro dell'Europa in conseguenza
della guerra, ed afferma che, se an-
che un solo dei fini presentemente
urgenti non fosse realizzabile, doves-
se, per colpa del governo, andare ne-
gletto, il piccolo gruppo dei demo-
cratici cristiani sarà a fianco della
democrazia, sebbene con diversi sen-
timenti, a reclamare la guerra per la
dignità dell'Italia e la giustizia e la
libertà dell'Europa.

Propone infine, alla approvazione
del Congresso un ordine del giorno
col quale i democratici cristiani
« fanno voti di adoprarsi affinché il
popolo italiano, respingendo da sé al-
leanze immorali, cui non ha mai con-

sentito nel loro contenuto preciso, né
ha potuto mai quindi approvare in
modo autonomo, e senza adattarsi
di proposito in una formula di egoi-
stica indifferenza, imponga al gover-
no l'uso di tutti i mezzi necessari al
raggiungimento di quei fini supremi
ed inseparabili di giustizia interna-
zionale che oggi si traducono prin-
cipalmente:

1.° nella riunione del Trentino e
della Venezia Giulia alla madre pa-
tria italiana;

2.° nell'unità di tutto il popolo ser-
bo-croato in un solo stato indepen-
dente, solidale a noi sul confine del
Quarnero;

3.° nella ricostruzione della Polonia
una ed indipendente baluardo ai
due imperi cui fu prima oggetto di
gara e poi legame di complicità ne-
fastia;

4.° nella garanzia e nel rispetto
infine, quanto più profondo sia pos-
sibile, di tutte le minori nazioni.

A quest'ordine del giorno se ne
contrappone un altro firmato da A-
lessio e Cavallari, col quale si afferma
che i democratici cristiani rifug-
gono dalla guerra, quando non sia
risolta all'estrema difesa della giu-
stizia.

Segue una lunga discussione, alla
quale partecipano l'on. Ciriani, l'avv.
Cacciaguerra, Rinaldi, Donati ed al-
tri.

L'on. Ciriani parla favorevolmen-
te all'ordine del giorno Vaina; seb-
bene come cristiano sia contrario alla
guerra, pure, per i supremi inter-
essi della Nazione, vuole che il Go-
verno faccia tutto ciò che è neces-
sario, nella certezza che il popolo lo
seguirà.

In ultimo il Congresso approva, a
grande maggioranza, l'ordine del
giorno presentato dal relatore.

Prima di sciogliere la seduta, i
congressisti fanno una imponente
dimostrazione di simpatia alla signo-
ra Antonietta Giacomelli di Rovereto,
che, commossa, ringrazia.

L'approvvigionamento del grano

I buoni risultati raggiunti

ROMA, 7. — I giornali sono in
grado di dare sicure informazioni
sullo stato presente della situazione
granaria del nostro paese e di render
noto il pensiero del Ministero di A-
gricoltura sull'argomento. In sostan-
za, le cose volgono al meglio ed al
nuovo palazzo di via XX Settembre
si è perfettamente tranquilli.

In verità qualche tempo di appren-
sione non ha mancato, ma si può di-
re ormai fuor di memoria ed è lecito
sperare che nessun timore abbia più
a prodursi. E' noto — infatti — che
l'ultimo raccolto italiano di frumento
non ha raggiunto i 46 milioni di
quintali, da cui vanno detratti i sei
milioni circa destinati alla nuova se-
mina, sicché la nostra produzione uti-
lizzabile per i bisogni del paese è
rimasta inferiore ai 40 milioni; cal-
colando che dall'anno precedente fos-
sero avanzati circa dieci milioni di
quintali, si arriva, coll'impiego di tut-
te le riserve, ai 50 milioni; ma il no-
stro consumo è di certo in modo no-
tevole più forte; nel 1911 è stato di
58 milioni, nel 1912 di 57 e mezzo,
nel 1913 di 63; anche ove si tenga il
dovuto conto di una diminuzione nel
consumo dell'anno corrente, determi-
nata dall'incremento nel prezzo della
fermina, indispensabile conseguenza
delle condizioni indicate, non v'ha
dubbio che a coprire il fabbisogno
mancano circa 8 milioni di quintali.

D'altronde le condizioni dei traffici in-
ternazionali create dalla guerra, indu-
civano a dubitare molto della possi-
bilità di ottenere dall'estero l'accen-
nata quantità necessaria; a corroborare
questi dubbi venivano le cifre dell'im-
portazione frumentaria in Italia
nei mesi di luglio, agosto, settembre
e ottobre, cifre che presentavano que-
sta impressionante decrescenza: lu-
glio quintali 942.680, agosto 539.400,
settembre 156.620, ottobre 93.222; pa-
reva prossima la chiusura totale di
ogni commercio granario col nostro
paese. Ma l'opera diretta e l'efficace
attività intesa a risvegliare l'iniziativa
privata, quali furono con energia e
con sapienza esercitate dal Ministero
di Agricoltura, valsero a rimuovere
la pericolosa situazione ed a porci in
uno stato di tranquillità; oggi, infat-
ti, si può ritenere che degli otto mi-
lioni di quintali da importarsi, ne siano
giunti in Italia e siano per giun-
gere nei prossimi giorni circa cinque,
il che ci rende ormai sicuri del fatto
nostro.

E' pertanto opinione delle persone
le quali presiedono alle sorti della no-
stra economia, che i prezzi del pane
non abbiano più a rialzare e che la
facile e proficua possa riescine l'azione
dei consorzi granari istituiti col De-
creto legge del 20 dicembre u. s.;
niente carestia dunque, checché ne
pensino studiosi in buona fede, ma

schiafi di pure considerazioni dottri-
narie, o volgari speculatori indotti
dalla vana speranza di realizzare in
seguito maggiori guadagni, a sot-
trarre per ora alla vendita i loro de-
positi di frumento. Quanto ai consor-
zi sappiamo che al Ministero di Agri-
cultura si stanno concettando le op-
portune istruzioni per il finanzia-
mento di questi istituti da parte delle
Banche di emissione.

Solo un punto oscuro vi ha intorno
all'attesa della residua ulteriore im-
portazione di grano nei mesi succes-
sivi: il forte incremento dei noli ma-
rittimi che la ostacola in modo assai
grave; tuttavia è da sperare che anche
questo inconveniente abbia a
scompare; certo si tratta di un fe-
nomeno complesso, che ha cause lon-
tane.

Concludendo, possiamo assicurare
che nessun motivo di inquietudine
permane al nostro paese nei riguardi
della propria alimentazione frumen-
taria.

Ma soprattutto siamo lieti di poter
dire che è stato provveduto ai bisogni
dell'esercito con la più preveggente
larghezza, così da fronteggiare qual-
siasi eventualità.

La trappola tesa a Firenze

a un emissario austriaco

FIRENZE, 7. — Un curioso scan-
dalo è capitato a Firenze. Nel mese
di novembre un letterato fallito, ta-
le Virgilio Scattolini, pubblicò un o-
puscolo osannante all'Austria e al-
l'Imperatore, opuscolo che ebbe eco
anche fuori Firenze. Più tardi lo
Scattolini si agitò per fondare un
giornale austrofilo. Mario Sterle e
un gruppo di amici cercarono di
smascherarlo. Lo Sterle stesso si
presentò allo Scattolini, insieme a
tale Tommaseo, come inviato della
Luogotenenza di Trieste, per conclu-
dere l'affare del giornale e fornirgli
aiuti.

Lo Scattolini in una sala dell'Hotel
Rebecchino, ebbe un colloquio collo
Sterle e col Tommaseo. Egli si con-
fidò col due pseudo funzionari au-
striaci senza sapere che dietro una
porta uno stenografo raccoglieva le
sue dichiarazioni.

Lo Scattolini disse che i consoli di
Austria e di Germania gli avevano
promesso aiuto e disse che si propo-
neva anche d'informare le autorità
austriache di ogni movimento irre-
dentista.

A questo punto Mario Sterle scattò
e gridò allo Scattolini: « Sono Ma-
rio Sterle ». L'altro cadde su una
poltrona e piangendo si raccomandò
affinché non lo rovinassero; anzi pro-
pose di scrivere un opuscolo per con-
fessare l'intrigo. Ma due giorni dopo
lo Scattolini denunciò lo Sterle e il
Tommaseo accusandoli di avergli es-
torte le dichiarazioni raccolte dallo
stenografo e da lui fatte spontanea-
mente.

Il processo sarà esilarante e movi-
mentato.

Un disastro sulle ferrovie sotterranee

di New York

VENTI MORTI E 300 COLPITI DA ASSISSIA</

I due nipoti di Garibaldi morti gloriosamente nell'Argonne

L'eroica tempra di Costante

PARIGI, 7. — Il capitano Benucci che dirige l'ufficio d'arruolamento a Parigi, ha parlato con viva commozione ai giornalisti italiani del povero Costante Garibaldi, e lo ha ricordato quando lo vide al campo di Nimes, nella sua alta e bella persona, spirante vigore ed ardimento.

Il tenente colonnello Belloy lo aveva nominato aiutante di campo, e se lo era preso nel suo ufficio. Il giovane Garibaldi era presto diventato il beniamino del colonnello francese più che settantenne, che aveva persino incominciato a farsi dare delle lezioni di italiano da lui.

«Fui presente — dice il capitano Benucci — all'incontro fra Peppino e Costante che, dopo aver salutato militarmente il fratello mettendosi sul l'attenti, il quale gli domandava se fosse contento e lo complimentava per la sua bella tenuta, gli rispondeva: «Sono felicissimo».

Quando il reggimento partì per la fronte e il colonnello Belloy insistette perché Costante rimanesse con lui al deposito, il giovane rispose che un Garibaldi non poteva rimanere nella riserva quando gli altri andavano a combattere, e come tutti i fratelli, volle assolutamente essere messo in prima linea nel primo scontro col nemico. Egli poi aveva in modo particolare ad andare subito al fuoco, perché nell'ultima campagna di Grecia una infermità contratta nei primi tempi gli impedì di avere allora il suo battesimo di fuoco, ciò che lo aveva sommamente contrariato.

Ultimamente, in seguito alle sue conoscenze meccaniche, si voleva che andasse ad organizzare una nuova sezione di mitragliatrici per le parecchie centinaia di volontari italiani che si attendevano dall'Inghilterra e dall'America, ma egli aveva voluto restare nella sua compagnia, vista la imminenza di dover tornare al fuoco. Verrà sepolto a Roma.

accanto al fratello Bruno
ROMA, 7. — Anche la salma di Costante Garibaldi sarà portata a Roma. Sembra, infatti, che il generale Ricciotti Garibaldi si rechi oggi dall'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, per esprimere il suo desiderio della madre.

Nello stesso tempo il generale Ricciotti Garibaldi esporrà alle autorità locali ed agli amici la volontà che i funerali di Costante Garibaldi siano compiuti in forma semplicissima.

La risposta del colon. Garibaldi al ministro Millerand

PARIGI, 7. — Il tenente colonnello Peppino Garibaldi, ha risposto al ministro della guerra Millerand, che gli aveva inviato ieri le sue condoglianze, con una lettera nella quale dice che nel lutto che colpisce la sua famiglia, la parola del ministro è un grande conforto e lo prega di esprimere ai fratelli d'arme dell'esercito francese la gratitudine per la parte presa al lutto della sua famiglia.

La commemorazione in Campidoglio

ROMA, 17. — Oggi, alle ore 13.30 si è riunito il Consiglio comunale. Il sindaco don Prospero Colonna ha commemorato, con commosse parole, Costante Garibaldi, caduto eroicamente nel combattimento dell'Argonne.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

La morte del cav. Andrea Linussio

Ci scrivono 7 (n).
Oggi alle ore 13 moriva il cav. ing. Andrea Linussio nella grave età di oltre novantatré anni.

Tolmezzo con lui perde uno dei migliori suoi figli.

Egli, infatti, nella lunga sua vita per chiarezza di cittadino, e di professionista aveva saputo raccogliere intorno a sé solo venerazione e rispetto.

Da giovane entrò nella amministrazione comunale di Tolmezzo, dalla quale fu, poi, tanto sotto il dominio austriaco, quanto dopo la liberazione, per molti lustri a capo.

Tutti ricordano la sua lunga opera di Sindaco, avveduta e disinteressata, intesa solo al bene del suo paese.

Negli ultimi anni del dominio austriaco, per le sue idee improntate alla più schietta italianità, ebbe a soffrire le persecuzioni dell'imperial regio governo, che voleva in tutti i modi soffocare il focolare d'irredentismo che dalla illustre ed antica famiglia Linussio s'irradiava nel nostro paese.

A questo proposito ricordiamo che la defunta moglie del cav. Andrea, signora Luigia Miceli Toscano, fu relegata dal governo austriaco con due figli in esilio in un paese dell'Austria.

Come professionista, il cav. Linussio, rodetto di merita stima, e di maggiori opere che ai suoi tempi si siano eseguite, ad esempio le strade di Pavarolo, di Prato Carnico, le arginature di Amaro ecc., non dovute a progetti redatti da lui.

Ricordiamo ancora che il cav. Linussio fu uno dei primi, fra noi, ad occuparsi dei problemi dell'agricoltura, e fin dal 1858 con Pacifico Va-

Da GEMONA

Al rag. Antonio Larice

L'assemblea della «Pro Gemona».

Ci scrivono 7 (n).
Martedì sera, alla trattoria «L'Angelo», condotta dal signor Dosi Giuseppe, venne offerta una cena di addio al rag. Antonio Larice, agente delle imposte, il quale, ottenuto recentemente una meritata promozione si trasferisce a Venezia.

Una cinquantina di invitati: tutta Gemona rappresentata.

Le mense bene apparecchiata, i cibi trovati ottimi, il servizio esemplare.

Alle frutta si diede la stura ai brindisi, indovinatissimi tutti.

Parlarono applauditi i signori rag. Pascoli, ricevitore del registro, rag. Pretore Minello, l'avvocato Fedegaro Perissutti, il cav. Rossi, l'ispettore scolastico prof. Benedetti, il cav. De Luigi, il rag. Tavoni.

Commovente rispose ringraziando il festeggiato.

L'armonia regnò sovrana per tutta la bella serata.

Al sig. Larice, pure da questa colonna un caldo saluto e gli auguri di felice carriera.

La Società «Pro Gemona» domenica ventura, 10 corrente, alle ore 14, nell'ufficio della Società stessa, terrà l'Assemblea generale ordinaria per trattare sul seguente oggetto: Rendiconto finanziario morale del 1914.

Da CODROIPO
Assemblea operaia - Ubbriaco arrestato - Lattoria sussidiata

Ci scrivono 7 (n).
Per il giorno 10 gennaio corr. ore 14 è stata indetta la convocazione dell'Assemblea della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ad istruzione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del vice presidente per il biennio 1915-1916.
2. Nomina di N. 5 cons. gliari per il biennio 1915-1916.
3. Nomina di N. 3 Revisori del conto consuntivo 1914.

4. Nomina del Cassiere.
5. Comunicazioni varie.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel giorno medesimo mezz'ora dopo.

Secondo dalle cariche e possono essere rieletti il vice presidente Tommasini Angelo, i consiglieri Toso Antonio, Straulino Lucio, Sambucco Luigi, Amadio, Cengiarle Flaminio e Tomada Umberto ed il Cassiere Cesare Forte.

Da R. R. Carabinieri di Codroipo venne fermato e tradotto in camera di sicurezza certo Mattiasso Paolo fu Francesco di anni 38 domiciliato a Padova, giovine, perché in istato di manifesta ubbriachezza, importunava i passanti.

I frazionisti di Zompicchia sono molto riconosciuti al Deputato del Collegio conte di Caporizzo, perché mediante il di lui interessamento, quella nuova lattoria che in questi giorni un sussidio di lire 300 dal Ministero.

Da PALMANOVA
Beneficenza

Ci scrivono 7 (n).
Obblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Don Luigi: Da tre parenti del defunto lire 10 — Trelevisi Guido lire 2 — D'Ossola Luigi 1 — Versace Domenico 1 — De Pauli Sante 1 — Morgat Giuseppe 1 — Sacher Antonio 1 — De Lorenzi Antonio 1 — Buri Ennio 1 — De Lorenzi Dante 1 — Gasparini Anna 0.50 — Bernardini Emma 0.50 — Adriano Rapetti 0.50 — Zaina Maria Tempo 0.50 — Pravian Giacomo 0.50 — Gregoratti Giulia 0.50 — Anna V. Buri 0.50 — Hiche Ernesto 0.50.

Da PORDENONE
Guerra e socialismo - Le sottoscrizioni per il prestito nazionale

Ci scrivono 7 (n).
L'avvocato Giuseppe Ellero parlò sabato sera alle ore 8.30 al Salone Colajoli sul tema: «Guerra e socialismo».

La Banca di Pordenone ha deliberato di concorrere con la somma di lire 300.000 alla sottoscrizione per il prestito nazionale.

Presso la stessa banca le sottoscrizioni raggiungeranno il mezzo milione.

Da MANIAGO
Il nuovo presidente del tiro a segno

Ci scrivono 7 (n).
La seguita alla rinuncia dalla carica di presidente della Società Mandamentale di Tiro a segno presentata dall'avvocato Giacinto Madalena, e ruscite inutili le pratiche per farlo recedere dalla presa decisione, dati i motivi addotti, il Consiglio di Presidenza ha nominato in sua vece il signor Mazzoli Geometra Raffaele.

MERCATI DI IERI
PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettoletro)

Gnanoturo bianco da lire 15 a lire 17
Granoturco giallo da lire 16.90 a lire 17.50
Cinghianino da lire 13.50 a lire 15.50
Fagioli (Quintale) da lire 29 a lire 35.

PIAZZA VENERIO (Quintale)
Pomi da lire 23 a lire 26
Castagne da lire 21 a lire 21.50
Patate da lire 10 a lire 12.

VIA A. ZANON (Chilogramma)
Galline da lire 1.45 a lire 1.55
Dindie da lire 1.45 a lire 1.60
Tachini da lire 1.40 a lire 1.45
Oche vive a lire 1.80
Oche vive a lire 1.80.

Mercato bovino del primo giovedì
Il mercato dei buoi riuscì nullo.

Entrate vacche 270 - vendute 95 da lire 140 a lire 580.

Entrati vitelli 94, venduti 64 da lire 70 a lire 235.

Venduti 8 vitelli a peso vivo da lire 108 a lire 112 al quintale.

VEDI L'APPENDICE
IN QUARTA PAGINA

ABBONAMENTI
per il 1915

Anno L. 15.00
Semestre " 7.50
Trimestre " 3.75

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco della Regia

Oggi ricorre il compleanno di S. M. la regina Elena d'Italia.

Alla gentile ed amata Sovrana che assieme al Suo Augusto consorte regge i destini della Nazione, vadano in questo momento di fervide speranze gli auguri del popolo italiano, ai quali uniamo i nostri.

L'illustre e venerando patriota senatore gran cruce conte Antonino di Pramparo inviò al ministro della Real Casa a Roma il seguente telegramma:

«Un vecchio friulano sente con fiduciosa gioia ripercuotersi in questo di dalle Giulie al mare l'eco di lunghi anni alla benemerta Regina».

Il grande successo della sottoscrizione al prestito nazionale

Non si aveva dubbio del successo, ma, ormai, è accertato che le aspettative andranno superate. Il Prestito Nazionale di un miliardo al 4.64 per cento riuscirà coperto ad oltranza.

Già lo è a quest'ora e mancano parecchi giorni alla chiusura della sottoscrizione.

L'appello al patriottismo dei risparmiatori italiani è stato pienamente accolto. Ma nella calorosa accoglienza che il nuovo prestito ha avuto, noi vediamo ancora l'indice delle condizioni relativamente buone della nostra finanza.

Anche fra gli Stati neutri, l'Italia è quello che ha potuto domandare danaro a migliori condizioni. L'Olanda e la Svizzera — che pure hanno finanze bene regolate — dovettero accordare oltre il nostro 4.64 per cento: l'Olanda con un prestito di 275 milioni di fiorini al 5 per cento; la Svizzera con un prestito di 50 milioni pure al 5 per cento, ceduto alla Unione delle Banche a 98.75.

Quanto agli Stati belligeranti, rammenteremo che in Francia si procedeva ad una emissione di Buoni della difesa nazionale al tasso del 5 per cento; che in Germania la misura dell'interesse del prestito di guerra è stata del 5.12 per cento; ed in Austria del 5.1/2, colla concessione a 95.50 delle cartelle del valore nominale di 100 corone.

Vi è, dunque, da essere lieti che lo Stato veda bene accolto il suo Prestito al 4.1/2 per cento (4.64 per cento, tenuto conto dell'emissione a 97). La finanza italiana è tuttora in prestigio. Il Paese ha fiducia in sé stesso, nelle sue forze, nel suo Governo, nel suo avvenire. Certamente nell'ora perigliosa che volge, s'impongono al Governo gravi responsabilità. Vegli esortiamo per l'onore, per gli interessi nazionali. Il Paese, intanto, fidando nel Governo, lavora.

Gli istituti bancari e di risparmio, come fu già detto, hanno voluto garantire una larga parte del prestito. Ciò però non vuole significare che il Consorzio bancario abbia assunto per conto proprio una parte notevole del prestito.

Così va chiarito bene che il prestito è messo interamente a disposizione del pubblico e che il concorso degli istituti bancari sarà effettivo soltanto nel caso in cui una parte del prestito medesimo non fosse sottoscritta dal pubblico. Ma si è già visto essere assicurata una sottoscrizione oltre il miliardo.

E' a proposito di notizie infondate e fantastiche crediamo di mettere in guardia il pubblico contro le voci che, non sappiamo a quale scopo, si fanno circolare di prestiti che il Governo emetterà successivamente a una più alta ragione d'interesse.

Queste voci non hanno alcuna ombra di fondamento, e non meriterebbero nemmeno l'onore di una smentita. Purtroppo, però, il pubblico, e che nelle questioni di questo genere, mostra una grande facilità a credere a tutte le voci che corrono. E' bene dunque far notare che se il Governo ha stabilito di emettere un prestito di un miliardo, ciò significa che questa somma è sufficiente a provvedere alle occorrenze della finanza. Ad ogni modo non v'ha dubbio che se in futuro occorresse di fare nuovamente appello al capitale, non potrebbero mai essere consentite condizioni più vantaggiose di quelle attuali per varie ragioni intuitive, principalmente quella di non turbare il mercato degli altri titoli di Stato, ed anche non di Stato, con una concorrenza che nulla giustificerebbe.

V'è intanto da considerare che gli attuali sottoscrittori al prestito di un miliardo godranno dell'alto saggio di 4.64 per cento anche dopo che, conclusa la pace e sistemata gradatamente le conseguenze finanziarie della guerra, il prezzo del denaro discenderà su tutti i mercati, ed anche sul nostro, a un saggio più moderato.

Le 100 mila lire sottoscritte dalla «Dante Alighieri»

Ci telegrafano da Roma, 7, sera: La Società «Dante Alighieri» partecipa al Prestito Nazionale, con la sottoscrizione presso la Banca d'Italia di lire 100 mila per l'impiego di una parte del suo fondo indigenabile.

Sottoscrissero pure l'Istituto Nazionale di agricoltura, complessivamente per lire 110 mila; la Reale Accademia dei Lincei per 50 mila; la Società per il Progresso delle Scienze per 5 mila lire.

ROMA, 27. — Il Giornale d'Italia dice che stamane presso gli Istituti di emissione e le Banche sono state riprese con crescente affluenza di pubblico, le sottoscrizioni per il Prestito Nazionale.

L'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di agricoltura

Il cav. Luigi Spazzotti, presidente della Deputazione Provinciale ha diramato ai signori sindaci e ai presidenti delle Istituzioni Agricole della Provincia la seguente circolare:

«Colla ratifica dello Statuto del Consorzio della Cattedra Ambulante di Agricoltura, da parte del Ministero di Agricoltura, in data 2 marzo 1914, dell'approvazione del Regolamento, deliberato dal Consiglio Centrale in seduta del 2 novembre u. s., colla nomina del Direttore della Cattedra provinciale, colla attuazione di provvedimenti relativi all'assetto del personale delle Sezioni, colla formazione di una gestione amministrativa autonoma per il Consorzio di cui sopra, questa Deputazione provinciale ha portato a compimento l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, giusta il mandato ricevuto dal Consiglio Provinciale nella seduta del 1 luglio 1912, ed in armonia alle disposizioni della legge 14 luglio 1907 n. 513.

L'opera ponderosa a cui la Deputazione provinciale si accinge col massimo impegno, iniziata la settimana scorsa, ha per primo obiettivo la nomina del Direttore della Cattedra provinciale, e continuata per ben due anni, con azione assidua e complessa verso i Comuni ed i vari Enti chiamati a dare la loro adesione ed il loro contributo, indispensabile al conseguimento del fine, ha portato ad assicurare, insieme colla stabilità dell'istituzione e con le migliori condizioni del personale, quella regolarità e continuità di funzionamento, quella coordinazione delle varie attività che sono necessarie al felice svolgimento del vasto compito che alla Cattedra è affidato, per il bene e per l'avvenire della nostra agricoltura.

E' ben vero che alcuni Comuni, fortunatamente pochissimi, non considerano l'importanza e dei fini dell'istituzione, non hanno ancora dato la loro adesione al Consorzio; questa Deputazione tuttavia ha ferma fiducia che anch'essi vorranno in breve considerare l'adesione alla Cattedra come opera doverosa, perché sicuramente proficua all'interesse economico-agricolo della Provincia e dei singoli Comuni.

Con questa fede, il sottoscritto invita la S. V. Ill.ma a prendere atto dell'arvenuto assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura e la prega di voler facilitare, in ogni circostanza, l'azione che la Cattedra va svolgendo».

Firmato: L. Spazzotti.

Nuova restrizione per la vendita delle bevande alcoliche

Il Sindaco, diramò le seguenti disposizioni per la vendita delle bevande alcoliche:

«E' vietata senza speciale autorizzazione del Prefetto, la vendita nei pubblici esercizi delle bevande alcoliche che abbiano un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, ancorché l'esercizio sia munito della licenza di esercizio di cui all'art. 50 della Legge di P. S. Tale disposizione è applicabile anche ai venditori ambulanti di cui all'art. 72 della Legge di P. S. L'autorizzazione non può essere concessa senza il parere della Giunta comunale, né senza il voto favorevole di una speciale Commissione permanente istituita nel capoluogo della Provincia. Spetta a tale Commissione di stabilire le norme generali circa gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici, e le ore nelle quali è permessa la vendita delle bevande alcoliche suindicato, tenendo conto delle esigenze locali e della diffusione dell'alcolismo nella Provincia.

«Le licenze d'esercizio rilasciate, finché non siano state rinnovate, indicano anche per la vendita delle suindicate bevande alcoliche continuano per tale parte ad essere valide fino al definitivo provvedimento del Prefetto, sulla domanda dell'autorizzazione speciale, diretta al Prefetto, da presentarsi dagli interessati al Comune entro il 20 del corrente mese.

«Chi vada, senza la suddetta autorizzazione, ovvero, pur munito della autorizzazione stessa, le somministrare ai minori di 16 anni, e chi somministri bevande contenenti alcool in qualsiasi misura alle persone che si trovino in istato di ubbriachezza, o che palesemente sieno in uno stato anormale per debolezza od alterazione di mente, è punito colle pene previste dall'art. 489 del Codice Penale e in caso di recidiva, colla revoca della licenza.

«La vendita delle bevande alcoliche di cui sopra è assolutamente vietata nei giorni festivi ed in quelli di elezioni amministrative e politiche, tranne per gli alberghi e le locande, purché le somministrazioni sieno fatte di regola a persone che vi alloggiano e in locali non aperti al pubblico, e tranne per le farmacie, purché ad uso medicinale. I contravventori a tale disposizione sono puniti con l'ammenda di lire 30 a lire 100.

«L'autorizzazione di cui sopra vale fino al 31 dicembre dell'anno in cui è stata accordata: alla scadenza potrà essere rinnovata con apposizione di visto per parte del Prefetto. Essa è strettamente personale, né può essere ceduta, o servire per più di un esercizio, sotto comminatoria delle pene previste dall'art. 489 del Codice Penale».

La Sezione di Udine dei Ragazzi esploratori

Ieri sera un gruppo di volontari formanti il Comitato provvisorio si è radunato per organizzare la sezione di Udine del Corpo Nazionale dei giovani esploratori italiani.

Molte pratiche sono già state esaurite felicemente e ben presto il Comitato provvisorio cederà a quello definitivo l'onore di aprire le iscrizioni.

«Questa nuova iniziativa, merita tutto l'appoggio della nostra gioventù che nelle vicissitudini delle esplorazioni, avrà modo di esplicare tutte le sue energie fisiche e intellettuali.

La festa dell'Albero al Circolo Familiare

Come avevamo annunciato, mercoledì nel pomeriggio ebbe luogo nella sede del simpatico ritrovo cittadino, la tradizionale festa dell'Albero, riuscita magnificamente.

Verso le quattro cominciarono ad affluire i soci con le famiglie e ben presto uno sciame spigliato e rumoroso di bimbi attorniarono l'Albero che risplendeva di mille luci cariche di doni e di dolci.

Ogni bimbo intervenuto venne regalato di dolci e giocattoli con sua grande soddisfazione.

Fra risate fresche ed argentine, un gruppo di gentili signorine, si prestavano a vendere i biglietti per la pesca, fornita di buon numero di regali, scelti con gusto e di valore.

I biglietti andarono a ruba, in meno di un'ora le signorine avevano soddisfatto al loro compito di venditrici.

Alla sera poi le sale del Circolo erano affollatissime di soci, signore, signorine e di ufficiali.

Il maestro rag. D'Agostini sedette al piano e ben presto la folla della nostra bella gioventù turbinava nei vortici della danza instancabile.

Vennero ballate pure la Furiana e una tarantella.

Fu davvero una bella festa improvvisata per il Circolo, tra gli intervenuti abbiamo notato pure alcuni ufficiali del reggimento di bersaglieri, ospiti graditissimi del Circolo.

Di queste serate i soci potranno godere parecchie, intanto tutti i giovedì sera e le domeniche nel pomeriggio.

Per il gran ballo del 23 gennaio c'è già grande attesa.

Tiro a segno

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine nella seduta di ieri sera:

— ha approvato il resoconto della seconda gara popolare tenutasi il 13 dicembre ultimo scorso;

— ha approvato il Conto Consuntivo dell'anno 1914;

— ha accolto la proposta per organizzare della prossima gara popolare;

— ha fissato — d'accordo con la Direzione — le date per l'esecuzione delle lezioni regolamentari nel 1915;

— ha disposto perché il poligono sociale di Porto Venezia abbia ad essere aperto tutte le domeniche per esercitazioni dei soci.

La Presidenza e la Direzione ad unanimità, hanno espresso un voto di plauso all'egregio segretario Emilio Doretto per l'opera assidua e proficua esplicata a vantaggio della patriottica istituzione.

Contro il successo per emigranti e disoccupati

Somma precedentemente introdotta lire 18759.49 — Ufficio provinciale del Lavoro lire 500 — Istituto Tecnico di Udine 31 — Intendenza di Finanza di Udine 35 — Camera di Commercio di Udine 500 — Peloso Gaspari cav. Diodato di Latisana 82.50 — Banca Popolare Friulana in morte della signora Mantovani Angelina vedova Bianchi lire 50 — Sindaco di Sesto al Reghenza lire 52 — co. Camillo di Zoppola lire 50 — Sindaco di Cavasso Nuovo lire 4.56 — Sindaco di Pagnano di Pordenone lire 30 — Don Carlo Sabot curato di Rauscedo per cento di due persone del paese lire 2.40 — Dottor Oscar Luzzatto lire 10 — Totale lire 15000.95.

Si fanno vive premure ai detentori di schede di rimandarle con le obbligazioni ottenute.

Associazione Scuola e Famiglia

Sabato 9 corrente alle ore 16.30 nella Scuola maschile a S. Domenico avrà luogo la festività dell'Albero di Natale dell'Educatore «Scuola e Famiglia».

Ecco il programma:

1. «Patria» — Coro — E. V. Sacchi.
2. «Il genio del lavoro» — Coro — A. Blasich.

3. «Parla l'Albero» — Parole della signorina Anna Bertoli.

4. «Carità» — Coro con giuoco — A. Bertoli, A. Blasich.

5. Coro di ringraziamento — E. Pozzo.

Decesso

Il signor Bernardo Malusa di Rovigno d'Istria, che da parecchi anni ha preso dimora nel Friuli ed ora è ospite della nostra città, è stato colpito da una gravissima sciagura: E' morto a Pola le di lui madre, Eufemia Malusa nota Bartoli, una colta e gentile signora, adorata della sua famiglia e stimata da quanti la conoscevano.

Le attuali condizioni politiche hanno impedito al signor Malusa di accompagnare al letto della genitrice per accoglierne l'ultimo respiro e perciò più acerbo è il suo dolore.

In questo triste momento possano essergli di conforto le sincere condoglianze che presentano a lui e alla sua signora gli amici, ai quali ci uniamo noi pure.

Beneficenza

Nella ricorrenza del V. anniversario della morte del compianto signor avv. G. Batta Billia — i figli avv. Pompeo e Lucia, come di consuetudine, per onorare la memoria dell'amatissimo genitore elargirono lire 100 alla Società Protettiva dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

ANOSpazio Cronici di Udine per onorare la memoria del suo indimenticabile Vincenzo la famiglia Bizzi ha offerto nel secondo anniversario della sua morte lire 50. La presidenza vivamente ringraziata.

L'egregio signor Carlo Basselli, verso lire 10 alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria della compianta madre del signor Bernardo Malusa.

In occasione della morte della signora Malusa-Bartoli Eufemia di Pola ha ricevuto lire 20 da Gaspare e Bianca Nadigh.

Un suicidio a Laipacco
La sera dell'Epifania nella famiglia Marioni, che abita nel suburbio Laipacco, ove esercisce un negozio di coloniali, è stata funestata da un tristissimo fatto.
Il figlio Emilio, di 20 anni che ora avrebbe dovuto entrare nell'esercito colla classe 1895, ha posto da sé fine ai propri giorni appiccandosi alla lugubre scoperta venne fatta ieri all'alba dal padre del giovane. Verso le 3 ant. si era recato nella latrina di casa, posta nel cortile, per un bisogno corporale e, attraverso le fessure, scorse il cadavere del figlio appiccato nel vicino pozzetto. A quella lugubre vista diede un grido straziante che svegliò tutti i famigliari, i quali, quando ne conobbero la causa, unirono il loro pianto a quello del padre infelicitissimo.
Nulla si sa sulle cause che trassero Emilio Marioni al triste passo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio fotografico e telefonico particolare)

Il secondo impetuoso e vittorioso assalto dei volontari italiani nell'Argonne

I particolari del combattimento in cui è caduto Costante Garibaldi
PARIGI, 8. (Ore 1.20) — Il combattimento impegnato il 5 gennaio dal reggimento comandato dal colonnello Giuseppe Garibaldi, durante il quale cadde l'aiutante Costante Garibaldi, si svolse nelle condizioni seguenti:
«Nella notte del 4 gennaio il reggimento fu mandato ad occupare le trincee nella foresta dell'Argonne, a nord del villaggio di Claron. La distanza dalle prime due trincee nemiche era di sessanta metri. Tra le stesse due trincee corre uno stretto sentiero della foresta.
«Le trincee francesi furono occupate dal primo e da terzo battaglione che si stendevano alla sinistra della trincea stessa ed erano collegati al resto del reggimento mediante truppe coloniali francesi. Entrati in trincea alle due del mattino del 5, i volontari italiani intrapresero subito gli scavi per portarsi sotto le trincee nemiche e minarle.
«Alle sei del mattino le operazioni erano compiute. Metà della trincea tedesca saltava, mentre i garibaldini sbucando improvvisamente, assalirono l'altra metà della trincea.
«I volontari italiani, per la resistenza accanissima degli avversari, dovettero ritirarsi. Fu in questo momento che, colpito da una fucilata alla gola, cadde l'aiutante Costante Garibaldi. Raccolto dal fratello capitano Riccio, fu trasportato nell'ambulanza vicina, ove morì, dopo 15 minuti.
«Intanto il primo ed il terzo battaglione, continuando l'attacco impetuoso, si elanciarono sulla seconda trincea tedesca. Dopo un violentissimo combattimento, riuscirono ad impadronirsi, uccidendo e fuggendo numerosi soldati che la difendevano.
«Contemporaneamente il secondo battaglione del reggimento, che si trovava a sinistra delle trincee, fu attaccato insieme alle truppe francesi che gli stavano al fianco, da una forte colonna tedesca che, dopo vivacissima lotta, fu respinta con un vigoroso assalto alla baionetta e con grandi perdite.
«Durante queste due azioni l'artiglieria francese cannoneggiava con fuoco rapidissimo il terreno retrostante alle trincee tedesche, rendendo così difficile l'avanzata dei rinforzi.
«I garibaldini furono poco dopo sostituiti nelle trincee da essi conquistate, con le truppe francesi, e si recarono, per riposarsi dal lungo combattimento, nel villaggio di La Claron, salutati lungo tutto il tragitto dalle acclamazioni dei soldati francesi».

Il bollettino delle 23
PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Si segnalano questa sera violenti attacchi nella regione di Lassigny nelle Argonne all'incrocio della strada Four de Paris - Avenches e di quella della Haute Chevauchée nella regione di Verdun e sulle alture dominanti Stambach. Tutti questi attacchi vennero respinti».

Gli austriaci cacciati fuori della Bucovina
VIENNA, 8. — (ore 0.20). — Il comunicato ufficiale dell'odierno pomeriggio dice:
«Sul fronte ungherese e galiziano regna la calma. Nelle regioni situate più in alto ebbi una leggera gelata e nevicata. Su Dunajec e nella Polonia russa vi furono qua e là combattimenti d'artiglieria. Le truppe di copertura avanzate nella regione della Bucovina situata ai piedi dei Carpazi ripiegarono presso le gole di Priputz dinanzi alle forze nemiche superiori».

Intimazione della Persia ai turchi
LONDRA, 8. — (ore 0.30). — I giornali hanno da Teheran che il governo avrebbe inviato al ministro della Turchia una nota con cui lo previene che se l'offensiva dei curdi turchi devastante lo Azerbejan non si farà cessare la Persia sarà costretta a rinunciare alla neutralità e farà marciare le sue truppe contro i turchi.
Anche il «Goeben», avrebbe trovato le sue mine
LONDRA, 7. — Il Daily Telegraph ha da Copenaghen la seguente notizia:
«Il National Tidende pubblica una notizia sua particolare da Costantinopoli, nella quale è detto che il Goeben urto contro due mine russe nei paraggi del Bosforo, rimanendo seriamente danneggiato. La nave ha due grandi falle sulla linea d'immersione. Le riparazioni richiederanno due mesi e mezzo. Il fatto è tenuto segreto a Costantinopoli».

La Maledizione di Siva
Programma per oggi venerdì 8:
«La Maledizione di Siva»: Impenitente dramma in 4 parti della premiata casa Aquila Film di Torino.
Dopo le proiezioni cinematografiche sortite d'addio dei celebri ed applauditi artisti Lea De Lios ed Alfredo de Ferrari.
Continuato successo della celebre troupe Pichel giuochi teatrali di grande attrazione.
Il teatro si apre alle ore 17.

GLI AVVENIMENTI IN ALBANIA
Un successo di Essad pascià a Rastbul
È arrivata la nave greca
DURAZZO, 6. — Alle 9 è cominciato un attacco sulle colline di Rastbul, diretto da Essad Pascià, che è riuscito vincitore. Sono state bruciate due case. Il combattimento è durato fino alle 10.30.
Alle 16.30 è giunta una nave da guerra greca, l'«Helli». Questa nave è un incrociatore protetto di 2600 tonnellate, veduto dalla Cina alla Grecia. (Stefani)
La «Sardegna» torna a Vallona
ROMA, 7. — A proposito di notizie provenienti da Durazzo e secondo le quali le nostre autorità sbarcano giornalmente in città per fare ricognizioni, ed Essad Pascià avrebbe inviato suoi emissari a Roma, la Tribuna scrive:
«Sta di fatto che la nostra colonia a nostra Legazione, dopo l'arrivo d'una nave, sono tornate ora a terra, e tutto è calmo, tanto che il Governo ha disposto di ritirare da Durazzo la nave Sardegna, colà inutilizzata, per sostituirla con l'ausiliario Sicilia che è già partito.
«Non si sa nulla poi di funzionari che Essad Pascià avrebbe inviato a Roma».

Piccole diffidenze inglesi
LONDRA, 7. — L'«Evening News», riferendosi alla situazione in Albania, dice che Vallona non è altro che un luogo di cura nei tempi ordinari, ma la sua atmosfera può diventare malsana, quando le nazioni interessate cominceranno a procedere alla riorganizzazione dell'Europa.
Dopo l'occupazione italiana, — dice il giornale — la Grecia manda ora delle navi. Questo movimento è molto oscuro, ma il giornale crede che non ci sia nessun pericolo fra le due nazioni, che non hanno ragioni di contrasto con le Potenze dell'Intesa. L'azione della Grecia può essere intesa a preservare i suoi diritti a reclamare una parte dell'Albania, la quale diventerà di nuovo importante quando le questioni balcaniche saranno sottoposte nuovamente all'Europa.

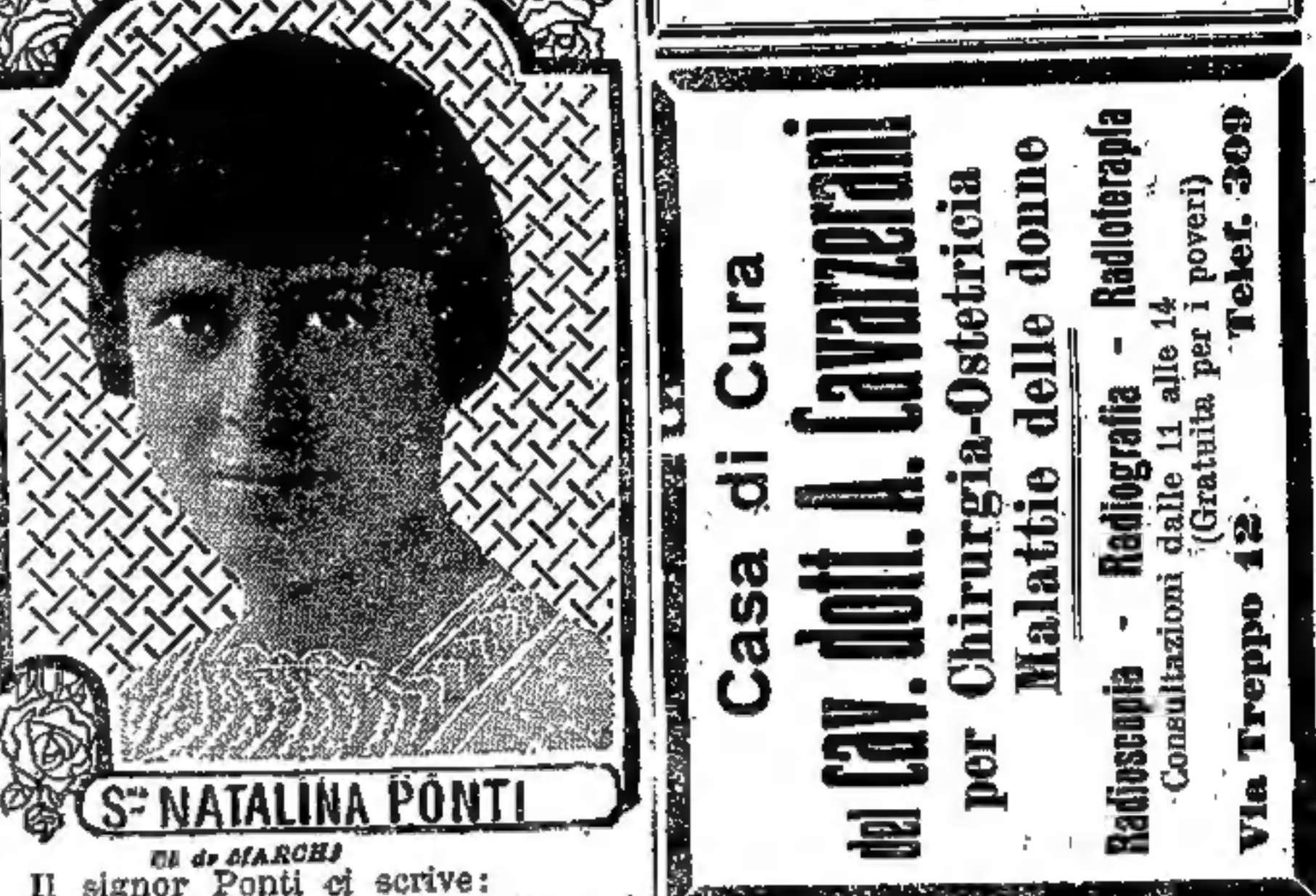
L'incidente di Hodeida
prossimo a risolversi
ROMA, 7. — Il Giornale d'Italia pubblica:
Per informazioni attinte nei nostri circoli dirigenti, possiamo dire che tra quattro o cinque giorni si avrà notizia della soluzione dell'incidente di Hodeida.
Occorre difatti il tempo che una nave possa espressamente recarsi a Massaua da dove si possono radiotelegrafare le notizie a Roma e che vi sia la coincidenza di un piroscafo che passi in questi giorni nel Mar Rosso, toccando Hodeida, perché l'apparecchio della nostra nave Giuliana, che si trova in questo porto, non è atto a trasmettere radiotelegrammi fino a Massaua, sebbene però sia capace di riceverli.

L'Inghilterra ha ceduto agli Stati Uniti
anche nella questione del colone
BERLINO, 7. — L'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino ricevette dal governo di Washington la comunicazione che i governi inglese e francese «lettero l'assicurazione che non opprimeranno il colone nell'elenco degli articoli dichiarati di contrabbando di guerra e non sequestreranno i carichi di colone». Questo può dunque essere introdotto dalle navi neutre in Germania. (Stefani)
Il Vaticano si accinge al salvataggio dell'Austria
PARIGI, 7. — Telegrafano al New York Herald da Roma un lungo articolo sull'attitudine che il Vaticano sta per assumere nel conflitto europeo. Il corrispondente dichiara di sapere che il Vaticano si dispone ad intervenire in favore della pace e precisamente per salvare l'Austria. Tutto, dice il corrispondente, spinge ormai la chiesa cattolica ad intervenire in favore dell'alleanza della Germania e siccome è evidente che la politica del Vaticano potrà avere una grande influenza, agli Stati Uniti si prende in considerazione l'opportunità di mandare un inviato speciale presso la Santa Sede, come ha fatto testé l'Inghilterra. Ma sono molti i sintomi che l'influenza cattolica sarà esercitata contro la Francia ed in favore dell'Austria-Ungheria, l'unica alleanza cristiana dell'impero germanico.

L'on. Salandra a Viareggio
La popolazione la saluta con entusiasmo
VIAREGGIO, 7. — Quest'oggi alle ore 15 arrivò il presidente del Consiglio, on. Salandra, e discese al Grand Hotel Royal. All'annuncio del suo arrivo, molta folla si recò nella sala della stazione, ed all'uscita lo accolse entusiasticamente. (Stefani)
Una nuova agitazione dei ferrovieri?
ROMA, 7. — Il «Giornale d'Italia» dice:
La Direzione del partito socialista comunica che d'accordo con essa direzione e coi rappresentanti del gruppo parlamentare socialista, gli on. Merloni e Morgari si sono recati a conferire col ministro dei lavori pubblici in merito al licenziamento da cui furono colpiti molti ferrovieri in seguito allo sciopero del giugno scorso.
Allo stesso scopo i suddetti deputati si sono recati a conferire col Direttore generale delle Ferrovie e col presidente del consiglio.
Si attende l'esito di questo nuovo passo, nella fiducia che il ministro dei lavori e il governo promuoveranno gli invocati provvedimenti che metterebbero fine ad una dolorosa situazione ed eviterebbero una nuova agitazione.

Come sapete l'amnistia, recentemente concessa, non comprendeva, come non poteva comprendere, trattandosi di condono di pene corporali, le contravvenzioni e le punizioni disciplinari inflitte ai ferrovieri che parteciparono all'ultimo sciopero. Ora i patrocinatori dei ferrovieri pretendono che queste punizioni disciplinari vengano revocate ed i ferrovieri licenziati siano richiamati in servizio.
Tanto il ministro dei lavori che il Presidente del Consiglio hanno opposto le ragioni che rendono difficili, per non dire impossibili, nel riguardi dell'andamento del servizio, i provvedimenti invocati riservandosi di dare una risposta definitiva.
Dottor ISIDORO FURLANI Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile.
Stabilimento tipografico Emiliano
Oggi, alle ore 12.30 sereneranno le spagne, nella grave età di anni 94 e 4 mesi, l'ingegnere
ANDREA LINUSSIO
da Tolmezzo.
I funerali avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 10 antimeridiane.
La presente serve di partecipazione ufficiale. La famiglia non dare il triste annunzio, ringraziando anticipatamente quanti vorranno tributare l'ultima attestazione di stima ed affetto al caro estinto col presenziare al funerale trasporto.
Si dispensa dall'inviare di fiori e corone.
Tolmezzo, 7 gennaio 1915.

Tormentata dal suo stomaco
Guarita dalle Pillole Pink
Si può dire quasi con sicurezza che in tutte le persone giovani sofferenti di stomaco e che digeriscono male si nascondono delle persone giovani non possono derivare se non dal fatto che questo organo è indebolito perché insufficientemente sostenuto da un sangue troppo povero.
Non c'è da desolarsi perché la guarigione del malato sarà cosa facilissima se egli prende durante qualche giorno le Pillole Pink le quali forniscono al sangue gli elementi puri e ricchi che gli mancano.
Notate con quale sicurezza e quale rapidità le Pillole Pink hanno guarito la signorina Natalina Ponti, figlia del signor Ponti Alessandro, il quale dimora Via Pietro Borsieri N. 26 a Milano.
Il signor Ponti ci scrive:
«Da parecchi mesi mia figlia soffriva di mali di stomaco di cattive digestioni accompagnate da terribili mali di capo. Appena inghiottito soffriva per almeno due o tre ore. Sentiva dolori acuti e contrazioni di stomaco, poi ammorbidiva e non riusciva, in alcun modo, a liberarsi da questi tormenti. Ella prendeva, a vero, dei calmanti, delle infusioni, dei digestivi, del caffè: ma tutto ciò era inutile, nulla le dava sollievo. Finalmente le Pillole Pink le furono prescritte. Fin dal principio della cura le digestioni sono divenute migliori e lo stomaco ha cominciato a funzionare regolarmente. Ecco trascorsi più di tre mesi da che mia figlia ha terminato la cura ed i suoi mali non sono tornati. Essa sta magnificamente».



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. Lire 3.50 la scatola, lire 18 le sei scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.
Biquor
del Generale Comm.
Halsen G. Cornaro
Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.
Opuscolo gratis.
Fascicolo 5-franco per posta L. 500.
Depositar: (Esclusivo per l'Italia) J. Manzoni & C. Milano - Roma.
Esigete su ogni confezione la marca depositata della ditta A. MANZONI & C.

Occasione straordinaria
Vendesi
MACCHINA per caffè espresso anni nuova (marca Pavoni).
SPLENDIDO FONOGRFO tromba interna (mobile legno quercia altezza metri 1,20 larghezza metri 0,48).
Indirizzo presso A. Manzoni & C. Udine.
Callista
Francesco Cogolo
munto di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
Udine - Via Savorgnana 10 - Udine
A richiesta si reca anche a domicilio.

GABINETTO DENTISTICO
D.r L. SPELLANZON
Medico - Chirurgo
Cura della bocca e dei denti — Denti e dentiere artificiali — Lavori in vulcanite, in oro, corone — Lavori a ponte — Otturazioni in oro, porcellana, smalto, amalgama, cemento, ecc.
Estrazioni con anestesia.
UDINE - Via Lovaria N. 1 - Telefono 293

PASTICCERIA
PIETRO DORTA & C.
Mercatovecchio 1 - Telefono 1.03
Krapfen caldi
Meringhe alla Panna e Panna

ARTICOLI TECNICI
per meccanica
Ing. C. FAGHINI - UDINE - Via Bartolini, 2



Emulsione SCOTT
pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, posta sulla fasciatura della bottiglia.
Trovata in tutte le farmacie.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— Tacete, via, tacete, interruppe Régner, colla sua voce ruvida, pateticamente commossa. Il chirurgo vi ha proibito di parlare. Régner, non pote a meno di domandare il malizioso signor Jarnac, siete persuaso ora che si può cantare Nicotina come una attrice e battersi come un eroe?

— Ah! signore! rispose Régner un poco confuso, quante scuse ho da fargli! Egli ha elettrizzato la mia colonna. Marciava in mezzo alle pale come sotto una pioggia di rose. E trovava ancora il tempo per dirmi: Capitano, per di qua! Capitano, per di là, ogniquale volta mi trovavo imbarazzato il terreno. Ha parlato tre o quattro colpi di sciabola al mio indirizzo e credo che quello da lui ricevuto mi fosse proprio destinato. Avevo ragione signore, è un eroe.

— Che cosa dice? domandò d'Eon con voce flebile tentando sollevarsi sul gomito.

— Dico, ripeté Régner, che ho fatto le mie scuse a voi, al signor maresciallo e a questi signori. Non avrei mai creduto che si potesse avere una gola così raffinata e un braccio così robusto. Ah! proprio non si fa più la guerra come una volta!

— Ebbene, mio vecchio Régner, lo trovi tu degno ora di offrirti il tuo brevetto? domandò il maresciallo con sardonica benevolenza.

— Oh! signor maresciallo...

— Animo d'Eon, disse il maresciallo dirigendosi verso il ferito il quale aveva tutto compreso ed era giunto non senza sforzo a liberare la sua mano sinistra da quella di Régner e a trarre di tasca il brevetto che porse al vecchio capitano, animo d'Eon, dagli la sua croce; non basta sperarsi battere, bisogna saperla vendicare.

— Grazie signor maresciallo, morrò d'Eon, mentre Régner lo abbracciava piangendo.

— Ora a te! continuò il maresciallo.

lo, rendigli la pariglia e mettilgli questa sul petto, lo aiuterai a guarire più presto.

— E staccando la propria croce di S. Luigi dall'uniforme, la porse al capitano che l'attaccò sul petto di d'Eon, in mezzo agli applausi e alle acclamazioni di tutti gli astanti, mormorando:

— Oh! questa volta, eecomi proprio felice!

Ed ora, d'Eon, proseguì il maresciallo, bisogna andare a riposare e riguardarsi. Andiamo signori, soggiunse, volgendosi al suo stato maggiore, la giornata è buona. Ma la rappresentazione, come vedete, non può continuare in seguito alla indisposizione della nostra prima donna. E il maresciallo, disceso da cavallo, tenuto al morso dal suo domestico, rientrò nel suo gabinetto al quartiere generale.

Nel momento in cui il corteggio che conduceva d'Eon ripigliava il suo cammino verso l'ospedale stabilito all'estremità est del campo, un uomo senza cappello, colle scarpe infangate e il pastrano squalcito, si slanciò verso la baralla e afferrò la mano non ferita di d'Eon coprendola di baci e di lacrime.

— Cielo! che cosa vedo? gridava attraverso i singhiozzi. Ah! mio povero padrone, perché debbo trovarvi

in questo stato. Come dirvi ora? Il ferito sollevandosi sulla baralla, pallido, cogli occhi ardenti per la febbre:

— E Olga! domandò all'orecchio di Bourgoigne.

— Portata via! sparito, rispose con voce soffocata Bourgoigne. Ho conosciuto alla testa dei rapitori il marchese di Valcroissant e il servo di lui Champagne. Ho resistito finché ho potuto. Sono stato atterrito da un colpo. Ah! perché non sono morto? Ma la ritroverò, lo giuro, la ritroverò.

Miserabile! gridò d'Eon con rabbia.

Tutto ciò che gli rimaneva di fiato, svanì in questo grido. E si svenne.

Qualche minuto dopo Bourgoigne, a cui Régner non aveva voluto permettere d'accompagnare il suo padrone, andava a cercare asilo presso Lorio, il quale nel rivederlo, le manifestò il malcontento con una solenne gridata.

— Eccoli! borbottò, hai proprio ben lavorato, cattivo soldato!...

(Continua)

STABILIM. TIPOGRAFICO FRIULANO

Udine - Vicolo di Pramparo N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie

Lo Stabilimento a tornante di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati ad composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo moderato tenere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di figure modernissimi per lavori commerciali, ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.40 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 15.40 — 17.55 — 20.19 A.
Venezia: 8.26 — 8.55 — 9.50 — 11.25 A. — 12.10 O. — 15.50 A. — 17.55 A. — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 6.58 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 — 19.47 O.
Cormons: 7.58 11.5 — 12.50 — 15.05 19.41 A.
Venezia: 2.40 — 7.41 — 9.57 — 12.50 14.41 — 17.25 — 20.11 — 23.7. — Arrivi a Udine: Venezia - Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.58 — 17.8 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio: 9.29 — 12.58 — 17.2. — San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (P. azzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P. poli 3 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VENEZIA, Via Vallerio Gattullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 4 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a 10 corpi. L. 2 per ogni linea.

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eccesso - rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3; per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia, moneta, per posta L. 13; pagamento anticipato, diritto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPPI - GLICEROPHOSPHATE - IPRONIA si spedisce gratis dietro carta da visita, sulla scritta - Opuscolo generale.

Venditori in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la firma di Battista, la quale, quella del ritratto dell'autore, è garantita sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. CARLO TOSI.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA.

Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascola esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Concessionaria esclusiva per la vendita.

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ATRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche alla Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarreie più ostinate.

ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie